

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Guerra, conto da 29 miliardi per aziende e famiglie

Il display dei distributori è diventato il termometro di una stangata che ha già iniziato a travolgere le tasche di famiglie e imprese italiane: l'ombra della crisi in Medio Oriente e le tensioni sui mercati rischiano infatti di scaricare sull'Italia un conto salatissimo, sfiorando i 29 miliardi di euro di costi aggiuntivi tra carburanti ed energia, secondo la Cgia di Mestre.

A soffrire di più sono proprio gli automobilisti. La benzina e il diesel rappresentano la voce più pesante di questo salasso, con aumenti che spingono i costi ben oltre i livelli dello scorso anno. Un impatto che si fa sentire a macchia d'olio su tutto il territorio nazionale - dalla Lombardia, travolta dai rincari più alti in termini assoluti, fino al Mezzogiorno, con Basilicata (+21,6% rispetto al 2025), Campania e Puglia (entrambi +21,3%) in cima per gli aumenti in percentuale.

Il paradosso esplode nel cuore delle vacanze estive. Nel bimestre di massimo esodo, quando milioni di italiani si mettono in viaggio lungo autostrade e strade statali, fare il pieno al serbatoio è diventato un lusso da calcolare ancora prima di partire. Un pieno di gasolio arriva a costare ben 25 euro in più rispetto all'estate scorsa, mentre per la benzina l'aggravio supera i 12 euro. E così, secondo il Codacons, Solo tra luglio e agosto la spesa degli italiani per i rifornimenti di carburante è destinata a raggiungere quota 10,8 miliardi di euro. In quest'ottica, e ai prezzi attuali, lo Stato incasserebbe tra luglio e agosto circa 5,6 miliardi grazie alla tassazione sui carburanti. Ma la situazione potrebbe cambiare presto con l'introduzione delle accise mobili.

MaSp

